

la facoltà di opzione, da esercitare a condizione che si abbiano almeno cinque anni versati con il sistema contributivo.

Relativamente al calcolo della pensione la legge di riforma ha previsto altresì all'art. 1, commi 17 e 18, per i CD/CM l'elevazione graduale da 10 a 15 anni del periodo di determinazione del reddito medio pensionabile ed una accelerazione dei tempi per la determinazione del reddito rispetto all'epoca in cui si raggiungerà, a regime, il nuovo limite (luglio 2003).

La predetta norma prevede per i CD/CM in possesso al 31 dicembre 1992 di un'anzianità contributiva pari o superiore a 15 anni, un incremento delle settimane di riferimento per il calcolo della retribuzione pensionabile, pari al 66,6% delle settimane intercorrenti fra il 1° gennaio 1996 e la data di decorrenza della pensione, entro il limite delle ultime 780 settimane di contribuzione antecedenti la decorrenza della pensione.

La legge n. 335 ha introdotto sostanziali modifiche anche relativamente ai trattamenti ai superstiti.

L'art. 1, comma 41, stabilisce che - limitatamente alle pensioni ai superstiti aventi decorrenza dalla data di entrata in vigore della legge n. 335 - in caso di presenza di un solo figlio minore, studente, o inabile, l'aliquota percentuale della pensione è elevata dal 60 al 70%.

Gli importi dei trattamenti pensionistici ai superstiti sono cumulabili con i redditi del beneficiario, nei limiti di cui alla tabella F allegata alla legge stessa.

Il trattamento derivante dal cumulo dei redditi con la pensione ai superstiti ridotta non può, comunque, essere inferiore a quello che spetterebbe allo stesso soggetto, qualora il reddito risultasse pari al limite massimo delle fasce immediatamente precedenti quella nella quale si colloca il reddito posseduto. I limiti di cumulabilità non si applicano qualora il beneficiario faccia parte di un nucleo familiare con figli minori, studenti o inabili, individuati secondo la disciplina dell'assicurazione generale obbligatoria. Sono fatti salvi i trattamenti previdenziali più favorevoli in godimento alla data di entrata in vigore della legge di riforma, con riassorbimento sui futuri miglioramenti.

I limiti di cumulabilità previsti dalla legge n. 335, trovano applicazione nei casi di pensione ai superstiti spettante al solo coniuge, ovvero ai genitori, ovvero a fratelli e sorelle; non trovano invece applicazione nei casi in cui siano titolari della pensione figli minori, studenti o inabili, da soli o in concorso con il coniuge.

L'art. 1, comma 42, dispone che all'assegno di invalidità, nei casi di cumulo con redditi da lavoro dipendente, autonomo o di impresa, si applicano le riduzioni di cui alla tabella G allegata alla legge stessa.

Le misure più favorevoli per i trattamenti in essere alla data di entrata in vigore della legge di riforma, sono conservate fino al riassorbimento con i futuri miglioramenti.

L'art. 1, comma 43, dispone che le pensioni di inabilità, le pensioni ai superstiti e gli assegni ordinari di invalidità, liquidati in conseguenza di infortunio sul

lavoro o malattia professionale, non sono cumulabili con la rendita vitalizia liquidata per lo stesso evento invalidante a norma del Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, fino a concorrenza della rendita stessa. Sono fatti salvi i trattamenti previdenziali più favorevoli in godimento alla data di entrata in vigore della presente legge con riassorbimento sui futuri miglioramenti.

Anche la disciplina dell'integrazione al minimo delle pensioni è stata modificata dalla legge di riforma.

L'art. 2, comma 14, della legge predetta ha stabilito che, con effetto dall'anno 1995, l'integrazione al minimo, a norma dell'art. 6, della legge n. 638 del 1983, e successive modificazioni, delle pensioni dei CD/CM non spetta ai soggetti che posseggano:

a) nel caso di persona non coniugata, ovvero coniugata ma legalmente ed effettivamente separata, redditi propri assoggettabili all'IRPEF per un importo superiore a due volte l'ammontare annuo del trattamento minimo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, calcolato in misura pari a tredici volte l'importo mensile in vigore al 1° gennaio di ciascun anno;

b) nel caso di persona coniugata, non legalmente ed effettivamente separata, redditi propri per un importo superiore a quello indicato alla lettera a), ovvero redditi cumulati con quelli del coniuge per un importo superiore a quattro volte il trattamento minimo medesimo.

Dal computo dei redditi sono esclusi i trattamenti di fine rapporto comunque denominati e le relative anticipazioni, il reddito della casa di abitazione, le competenze arretrate sottoposte a tassazione separata e l'importo della pensione da integrare al minimo.

La Gestione è stata, inoltre, interessata per l'anno 1995 dalle sentenze della Corte Costituzionale n. 495 del 29/31 dicembre 1993 e n. 240 dell'8 ottobre 1994, ampiamente illustrate in precedenti relazioni a bilanci.

**ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE
SEDE CENTRALE ROMA**

**GESTIONE DEI CONTRIBUTI E DELLE
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI
DEGLI ARTIGIANI**

RENDICONTO DELL'ANNO 1995

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Il bilancio consuntivo dell'anno 1995 della Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani presenta un avanzo economico di esercizio di 1.657 miliardi.

Per effetto di tale risultato l'avanzo patrimoniale al 31 dicembre 1995 ascende a 10.623 miliardi.

Per una visione immediata dell'andamento della Gestione, nel prospetto che segue, vengono riportate le risultanze sintetiche relative all'ultimo quinquennio.

RISULTATO DI ESERCIZIO E SITUAZIONE PATRIMONIALE
(in miliardi di lire)

A N N O	ENTRATE	USCITE	RISULTATO DI ESERCIZIO	SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE
1 9 9 1	5.848	4.332	+ 1.516	+ 4.307
1 9 9 2	6.340	4.570	+ 1.770	+ 6.077
1 9 9 3	7.365	5.820	+ 1.545	+ 7.622
1 9 9 4	8.003	6.659	+ 1.344	+ 8.966
1 9 9 5	8.542	6.885	+ 1.657	+ 10.623

Per favorire il commento delle principali poste di bilancio, nella pagina seguente viene riportato un prospetto nel quale risultano indicati i dati relativi:

- ai valori "economici" delle entrate e delle uscite accertati per il 1995 raffrontati con i corrispondenti dati ipotizzati per lo stesso anno - previsioni originarie e aggiornate - e con quelli accertati per il 1994;
- alla situazione patrimoniale risultante all'inizio e alla fine degli anni 1994 e 1995.

Per una corretta lettura, comparazione e valutazione delle predette poste di bilancio si segnala l'opportunità, per i valori ipotizzati per il 1995, di fare riferimento alle previsioni aggiornate, attesi i mutamenti intervenuti nel corso dell'anno sia nel "Quadro di riferimento normativo" sia nel "Quadro macro-economico", rispetto ai dati previsti originariamente.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO 1995		CONSUNTIVO
	1994	originario	aggiornato	1995
(in miliardi di lire)				
PATRIMONIO ALL'INIZIO DELL'ANNO:				
Avanzo patrimoniale.....	7.622	9.182	8.966	8.966
ENTRATE:				
Contributi a carico degli iscritti.....	7.290	7.414	7.578	7.621
Quote di partecipazione degli iscritti.....	48	38	48	46
Redditi e proventi patrimoniali.....	282	228	264	413
Poste correttive e compensative di uscite.....	139	194	139	146
Entrate non classificabili in altre voci.....	147	49	139	230
Recupero oneri tributari.....	0	...	...	...
Canone d'uso netto degli immobili strumentali	1	0	1	1
Variazioni patrimoniali straordinarie.....	1	0	...	...
Prelievi da accantonamenti e fondi.....	94	0	0	85
Trasferimenti dalla GIAS.....	1	...	...	...
Trasferimenti da altre Gestioni dell'INPS.....	...	...	...	...
TOTALE DELLE ENTRATE.....	8.003	7.923	8.169	8.542
USCITE:				
Spese per prestazioni istituzionali.....	5.930	6.059	6.157	6.137
Trasferimenti passivi.....	40	43	44	40
Spese di amministrazione.....	216	209	225	226
Oneri finanziari.....	15	13	28	21
Poste correttive e compensative di entrate.....	17	38	17	108
Uscite non classificabili in altre voci.....	2	1	7	1
Svalutazione e deprezzamenti.....	342	0	0	262
Variazioni patrimoniali straordinarie.....	95	0	0	89
Trasferimenti ad altre Gestioni dell'INPS.....	1	1	1	...
Accantonamenti per oneri presunti di competenza.....	1	3	1	1
TOTALE DELLE USCITE.....	6.659	6.367	6.380	6.855
RISULTATO DI ESERCIZIO:				
Avanzo di esercizio.....	1.344	1.556	1.689	1.657
PATRIMONIO ALLA FINE DELL'ANNO:				
Avanzo patrimoniale.....	8.966	10.738	10.655	10.623

Nel rinviare ad apposita appendice il commento concernente l'evoluzione del quadro normativo che ha caratterizzato la Gestione nell'esercizio 1995, di seguito si forniscono alcune delucidazioni relative alle partite di entrata e di uscita maggiormente significative.

CONTRIBUTI A CARICO DEGLI ISCRITTI - Ammontano a 7.621 miliardi e sono rappresentati dal gettito contributivo derivante dall'applicazione delle norme di cui alla legge n.233/1990 e successive modificazioni e integrazioni, che prevedono per il 1995 una contribuzione percentuale calcolata sulla totalità dei redditi d'impresa denunciati ai fini IRPEF con riferimento all'anno stesso al quale il contributo si riferisce, nel rispetto di un limite minimo e di un limite massimo di reddito imponibile risultato, per l'anno in corso, rispettivamente, di lire 19.868.056 e lire 95.963.333.

Il limite minimo è ottenuto dal prodotto del minimale retributivo giornaliero fissato al 1° gennaio dell'anno al quale si riferiscono i contributi per gli operai del settore artigianato (1995: f 59.513) per 312 giornate, con l'aggiunta dell'importo di lire 1.300.000, previsto dall'art.6 della legge 31 dicembre 1991, n.415.

Il limite massimo è rappresentato dal tetto di retribuzione pensionabile cui si applica la percentuale massima di commisurazione della pensione in vigore per i lavoratori dipendenti, maggiorato di due terzi dello stesso (1995: lire 57.578.000 + 38.385.333).

L'aliquota di prelievo, originariamente fissata al 12 per cento, nel corso degli ultimi anni, ha subito le seguenti variazioni:

- più 1 per cento, dal 1° aprile 1991, ai sensi del D.L. n. 151/1991, convertito dalla legge 12 luglio 1991, n. 202;
- più 1 per cento, dal 1° luglio 1992, ai sensi del D.L. n. 333/1992, convertito dalla legge 8 agosto 1992, n. 359;
- più 1 per cento, dal 1° gennaio 1993, ai sensi della legge n. 438/1992, sulle quote di reddito d'impresa che eccede il tetto di retribuzione pensionabile in precedenza indicato.
- più 0,50 per cento, dal 1° giugno 1993, ai sensi del D.L. n. 155/1993, convertito nella legge n. 243 del 19.7.1993;
- più 0,50 per cento dal 1° gennaio 1994, ai sensi della precitata legge n.243/1993.

L'ammontare complessivo del gettito contributivo presenta un incremento rispetto al 1994 di 331 miliardi, pari all' 4,5 per cento.

Tale incremento, in presenza di una leggera flessione del numero degli iscritti, passati da 1.812.967 a 1.806.859 unità, è da attribuire all'aumento dei limiti di reddito imponibile.

L'analisi completa del predetto gettito contributivo viene evidenziata nell'allegato al bilancio n. 5 ove risulta anche il contributo per l'indennità di maternità di cui alla legge n.546/1987, rimasto stabilito nella misura di f 18.936 annue per ciascun soggetto iscritto.

QUOTE DI PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI - Accertate in complessivi 46 miliardi, attengono essenzialmente ai contributi per la prosecuzione volontaria che presentano un decremento di 2 miliardi circa rispetto al valore accertato per l'anno precedente.

REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI - Determinati in 413 miliardi, si riferiscono interamente agli interessi attivi maturati sul conto corrente con l'INPS. L'importo, che presenta un incremento di 131 miliardi rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente, risente delle maggiori disponibilità della Gestione nonché dell'aumento del tasso di interesse corrisposto dalle gestioni deficitarie per le anticipazioni ricevute, risultato pari al 9,038 per cento.

Tale tasso, fissato con propria deliberazione dal Consiglio di amministrazione, è stato commisurato al rendimento netto dei BOT annuali relativi all'asta di fine dicembre 1994, ipotizzando un investimento effettuato al 1° gennaio 1995.

POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI USCITE - Ascendono a 146 miliardi e riguardano, principalmente, i recuperi di prestazioni pensionistiche a carico di titolari di pensione già integrata al trattamento minimo beneficiari di nuovi trattamenti pensionistici, ovvero recuperi determinatisi a seguito di ricostituzioni per effetto della legge n. 638/1983.

ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI - Ammontano complessivamente a 230 miliardi; riguardano, prevalentemente, le somme aggiuntive connesse alla riscossione dei contributi arretrati.

PRELIEVI DA RISERVE TECNICHE E FONDI DI ACCANTONAMENTO VARI-
Accertati in complessivi 85 miliardi, riguardano per 79 miliardi il prelievo dal fondo svalutazione crediti contributivi, per la copertura dell'importo dei crediti contributivi eliminati a seguito di cancellazioni effettuate nell'anno e per 6 miliardi il prelievo dal fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare.

SPESE PER PRESTAZIONI - Ammontano, complessivamente, a 6.137 miliardi ed attengono, quasi interamente, a rate di pensioni (6.095 miliardi), il cui onere, al netto della parte ritenuta di natura non previdenziale, posta a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, dettagliata nell'allegato al bilancio n. 8, presenta un incremento di 208 miliardi, rispetto all'anno precedente, da imputare, essenzialmente, al maggior numero di pensioni in pagamento (+ 34.573).

Nel corso del 1995 non sono state registrate variazioni per perequazione automatica, in quanto, con effetto dallo stesso anno, ai sensi della legge n. 724/1994, il termine di cadenza infrannuale del decreto legislativo n. 503/1992 è stato differito al 1° gennaio successivo di ciascun anno.

Pertanto, sotto questo aspetto, l'onere pensionistico 1995, rispetto a quello dell'anno precedente, risente

soltanto del diverso peso esercitato dall'aumento registrato dal mese di novembre 1994.

L'importo degli oneri pensionistici rispetto all'esercizio precedente risulta peraltro temperato dal diverso apporto dello Stato a titolo di finanziamento della quota parte di ciascuna mensilità di pensione passato da 925 miliardi a 1.134 miliardi.

I restanti importi che figurano nel predetto allegato attengono agli assegni per l'assistenza personale ai pensionati inabili di cui all'art. 5, della legge n. 222/1984 (1 miliardo circa), all'onere per la prevenzione e cura dell'invalidità per la quota concernente le prestazioni economiche ed accessorie, a carico dell'INPS ai sensi dell'art. 8 ter della legge n. 331/1981 e successive modificazioni (2 miliardi) e all'onere per l'indennità di maternità alle lavoratrici della categoria prevista dalla legge n. 546/1987 (39 miliardi) le cui beneficiarie, per l'anno 1995, assommano a 7.961 unità.

Per una valutazione sul grado di copertura del gettito contributivo rispetto all'onere per prestazioni, nella tabella che segue, si riportano i dati concernenti il numero degli iscritti, il numero delle pensioni in pagamento, il gettito contributivo e l'onere delle prestazioni, con i relativi rapporti, degli ultimi cinque anni.

NUMERO DEGLI ISCRITTI E DELLE PENSIONI IN ESSERE ALLA FINE DELL'ANNO E AMMONTARE DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

A N N O	ISCRITTI	PENSIONI	CONTRIB. (in miliardi di lire)	PREST.NI (1)	RAPPORTO	
					Iscritti Pensioni	Contr. Prest.
1 9 9 1	1.859.224	743.724	5.295	3.708	2,50	1,43
1 9 9 2	1.847.596	787.432	5.966	4.202	2,35	1,42
1 9 9 3	1.798.365	815.966	6.745	5.374	2,20	1,26
1 9 9 4	1.812.967	880.583	7.338	5.930	2,05	1,24
1 9 9 5	1.806.859	915.156.	7.667	6.137	2,00	1,25

(1) Gli importi indicati sono al netto degli oneri pensionistici ritenuti di natura non previdenziale posti a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali ai sensi dell'art. 37 della legge n. 88/1989 (1.253 miliardi per il 1991, 1.298 miliardi per il 1992, 854 miliardi per il 1993 e 1.144 miliardi per il 1994 e 1.369 miliardi per il 1995).

Nei due prospetti seguenti si riportano rispettivamente i dati riguardanti il numero delle pensioni liquidate negli anni 1994 e 1995, il relativo onere complessivo con l'importo medio e i dati riguardanti il numero delle pensioni esistenti alla fine degli anni 1994 e 1995, il relativo importo complessivo lordo e l'importo medio, suddivisi per categoria.

PENSIONI LIQUIDATE NEGLI ANNI 1994 E 1995

ANNO	CATEGORIA	NUMERO	IMPORTO ANNUO (1)	IMPORTO MEDIO ANNUO
1994	Vecchiaia.....	79.663	1.057.937.425.560	13.280.160
	Invalidita'.....	9.353	90.712.531.650	9.698.763
	Superstiti.....	15.489	94.493.231.885	6.100.667
	Totale.....	104.505	1.243.143.189.095	11.895.538
1995	Vecchiaia.....	44.603	567.505.145.520	12.723.475
	Invalidita'.....	7.677	79.530.716.070	10.359.609
	Superstiti.....	14.538	99.263.525.010	6.827.867
	Totale.....	66.818	746.299.386.600	11.169.137

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DEGLI ANNI 1994 E 1995

ANNO	CATEGORIA	NUMERO	IMPORTO ANNUO (1)	IMPORTO MEDIO ANNUO
1994	Vecchiaia.....	380.703	4.086.568.533.414	10.734.269
	Invalidita'.....	284.581	2.259.345.404.116	7.939.200
	Superstiti.....	215.299	1.172.076.963.391	5.443.950
	Totale.....	880.583	7.517.990.900.921	8.537.515
1995	Vecchiaia.....	418.983	4.689.952.408.173	11.193.658
	Invalidita'.....	273.341	2.196.760.524.808	8.036.703
	Superstiti.....	222.832	1.234.186.242.547	5.538.640
	Totale.....	915.156	8.120.899.175.528	8.873.787

(1) Comprende gli oneri a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, di cui alla legge n. 88/1989.